

HOME > CULTURA > COSA VOLETE SENTIRE? UNA COMPILATION DI RACCONTI DEI CANTAUTORI ITALIANI DEGLI ANNI ZERO

Cosa Volete Sentire? Una compilation di racconti dei cantautori italiani degli anni zero

22 nov
2011



SCRITTO DA [LEONARDO CAPANNI](#)

Parola scritta e parola cantata si incontrano: l'occasione è la prima presentazione del libro *Cosa Volete Sentire*, di Chiara Baffa. Stasera al Glue, assieme ad un live acustico dei Virginiana Miller.

Un libro, o meglio, come suggerisce il sottotitolo: una *compilation in forma di libro*. Ma non certo una compilation classica. Anzi. Parliamo dell'appena edito: **Cosa Volete Sentire**, curato ed ideato dalla giovane autrice **Chiara Baffa** per *Minimum Fax* edizioni.

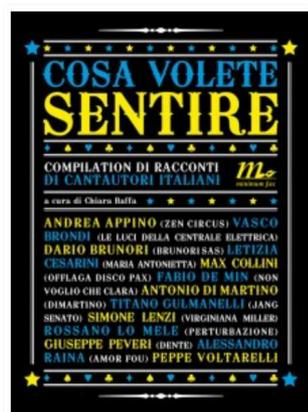
Un volume in forma di **confessionale atipico**, originale: dando spazio e parole (in libertà) ai principali artefici della **rinascita cantautorale** italiana degli anni-zero. Una carrellata piacevole, stimolante, ricca di aneddoti personali e curiosità di ogni tipo. Un *collage* confezionato dalla giovanissima autrice e *freelance* fiorentina Chiara Baffa; in un **maquillage pop e ricercato**, degno delle migliori colonne sonore dei film di **Quentin Tarantino**.

Avventurandosi nelle 70 pagine di lettura incontriamo – ad ogni capitolo – un cantautore diverso, che rende personalmente *un'istantanea* del panorama musicale nostrano e – soprattutto – **dell'arte di raccontare** in musica; fra leggerezza, umorismo e particolarità autobiografiche. Un atto d'amore verso chi cerca ancora di far vivere la musica in maniera personale, raccontando.

Fra gli artisti presenti nel libro, la selezione pare una *top-chart* degna di **Nick Hornby**; fra gli altri, troviamo: **Dente**, **Brunori Sas**, **Andrea Appino** degli Zen Circus, **Max Collini** degli Offflaga Disco Pax, **Peppe Voltarelli**, **Vasco Brondi** de Le Luci della Centrale Elettrica e **Simone Lenzi** dei Virginiana Miller.

Insomma, un'operazione che punta i riflettori sull'attuale scena tricolore indipendente, sempre più ricca e densa. Ballando dolcemente sul filo del versante pop e delle rarità da appassionati, veicolando pensieri e parole di artisti **mai banali**. Un esercizio che rende onore e godibilità ad arte e talenti, più o meno *mainstream*.

Perchè anche – e soprattutto – ai tempi dei *social network* e della comunicazione-flash si può spegnere lo schermo e tendere occhi ed orecchie; per abbandonarsi un po' a



piacevoli novità in forma di narrazione musicale.

Per chi vuol sentire, ancor prima che ascoltare.